

UN LIBRO PER VOI

Isabella Paglia
Il sogno di Youssef

Illustrazioni di Sonia Maria Luce Possentini, Monselice (PD), Camelozampa,
ristampa 2020, p. 32.

a cura di Pietro Manca

I sogni dei bambini non muoiono al risveglio, perché camminano sulle loro gambe e attraversano la vita di ogni giorno. Non esistono tempeste, maremoti, guerre e tragedie che possano far svanire i sogni dei bambini. Ed anche quando la violenza sembra voglia tarpare le ali delle fantasticherie, i sogni restano nel cuore di chi li ha vissuti e con essi durano sino all'eternità. Il grande valore dell'amicizia è lo scenario principale de *Il sogno di Youssef*; avvincente e travolgente albo illustrato edito da Camelozampa. Una narrazione commovente, di Isabella Paglia, che è accompagnata dalle magistrali illustrazioni di Sonia Maria Luce Possentini. Il viaggio, l'amicizia, il trauma del distacco, un mare scuro, una luna lucente e la speranza della vita che continua; tutto questo è racchiuso nella storia di Youssef e Maryam amici da sempre. "I bambini non dovrebbero soffrire!" è l'affermazione che si sente pronunciare a più voci in tante occasioni tristi della vita: una malattia grave, una migrazione con esito infelice, una separazione familiare.



La storia dei due ragazzi, i protagonisti dell'albo, è segnata dalla sofferenza ma è aperta alla speranza, quella dei sogni che non svaniscono all'alba! La guerra costringe Maryam a partire, con la mamma, su un barcone. Quel giorno Youssef disegna una caravella sul muro della sua casa. Lo ha appreso a scuola: la caravella è la nave delle scoperte; non solo, per lui è l'imbarcazione che, spera, lo condurrà a ritrovare Maryam. Migrare fa rima con sperare. Sperare cosa? In una vita migliore, nell'incontro con altri popoli accoglienti, con altri sogni da realizzare. Per la 109ª giornata mondiale del migrante e del ri-



fugiato, celebrata il 23 settembre scorso, papa Francesco ha sottolineato, nel suo messaggio, come: *«(...) mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno».*

Maryam è costretta a migrare, non ha scelta, non ha alternative. La guerra le ha tolto la speranza, la gioia della stagione più bella della vita, ma soprattutto le ha tolto uno dei più grandi valori in cui credere e sperare: l'amicizia!

E Youssef cosa fa? Non si arrende, continua a sognare. Continua, perché il suo sogno si realizzi oltre l'alba. Il sogno della vita deve continuare, così come la bella amicizia con Maryam. Tant'è che proprio nel momento di massima intensità del racconto avviene l'insperabile. *“Nel silenzio della notte, la luna prese nelle sue braccia Youssef, che stringeva la ciabattina di Maryam. Come una grande caravella navigò in cielo, sopra le colline, gli uliveti e lo specchio del mare”.* Ecco il sogno inizia a prendere vita, non svanisce, non si offusca, non perde di nitidezza. Perché i sogni dei bambini devono diventare vita.

La caravella disegnata sul muro della sua bianca casa è crollata insieme alla casa stessa, sotto le bombe, ma il sogno di Youssef ha trovato il modo di avverarsi. *“I sogni dei bambini trovano sempre un modo per sopravvivere”.*

«La vedi la tua Maryam, Youssef?» chiese la luna. «Non ancora. Ma so che è vicina».

Il sogno di Youssef è un albo che commuove, che ammalia, che lascia senza fiato. Il sogno di Youssef aiuta piccini e adulti a riflettere sul valore dell'amicizia e dell'emigrazione -con le implicazioni a esse collegate- e sui disvalori della vita che coabitano questa terra e ne deturpano il volto.

Migrare fa rima con sogni. Quelli che all'alba si realizzano e durano per sempre!

Ed ancora una volta le parole di papa Francesco, del 2017, suonano come monito chiaro e netto: *«(...) mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono costretti a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari».*

Affinché il sogno di Youssef si possa realizzare concretamente c'è bisogno del cuore, della mente e delle mani di ogni donna e uomo di buona volontà. Solo così l'alba segnerà l'inizio di una vita nuova e non più un sogno soltanto. •